Anno XXXIV — Martedì 11 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 298

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NEL PAESE DELLE INCHIESTE

Il disastro sul Tevere

Roma 8 dicembre

Bisogna pur parlarne. A Roma non si scrive e non si discorre d'altro. La fiaba dell' assurdo connubio Giolitti-Sonnino si è dileguata senza ottenere neanche un minuto di attenzione. Neppure il *fatto nuovo* del giorno, cioè l'inchiesta sull' amministrazione della marina da guerra, riesce a distrarre i commenti del pubblico e dei giornali dall'argomento doloroso del disastro sul Tevere.

Abbiamo ormai un epistolario voluminoso sulla questione. Gli avversari ed i partigiani - pochini davvero questi ultimi - del Genio civile polemizzano accanitamente. Le conferenze sul tema, le interpellanze alla Camera ed in Consiglio si susseguono. Grandinano le indicazioni di specifici per rimediare a nuovi disastri.

Chi avrebbe detto che l'Italia potesse vantare tante competenze in tema di idraulica? Tutti hanno preveduto quanto avvenne. Il che non ha impedito che parecchi milioni si trovino sott'acqua. Che più? Per la circostanza viene persino alla luce una lettera inedita di Garibaldi, diretta a Quirico Filopanti, nella quale il generale profetizzava che la prima piena avrebbe trascinato i muraglioni del Tevere.

Tutto ciò senza trascurare che la Commissione d' inchiesta - quella Commissione che non manca mai in ogni piccolo o grande incidente della vita italiana - sta indagando, ed ha intanto proposto al ministro dei provvedimenti *provvisori* per una spesa preventivata in 200,000 lire, ma che si calcola ascenderà a 700,000.

Orbene, adesso che un po' di calma è venuta, mi pare giunto il momento di esaminare il gravissimo problema sollevato dal crollamento del Lungo Tevere Anguillara; problema che ha mutato completamente aspetto dalla mattina fatale in cui il crollo è avvenuto.

La riflessione, le indagini hanno fatto mutare il corso alle supposizioni, mentre purtroppo non fu possibile agli ingegneri mutare il corso delle acque del Tevere!! Dapprincipio si è voluto unicamente attribuire la catastrofe alla deficiente costruzione dei muraglioni ed agli errori del Genio civile. Ora il disastro appare - com'era ragionevole supporre - causato da un complesso di cause e di circostanze; le responsabilità appaiono suddivise.

Ad ogni modo le conclusioni consigliano a mantenersi lontani da quell'esagerazione in cui caddero coloro i quali scrissero senza avere una nozione esatta di quanto è avvenuto.

Corrado Ricci scrive per esempio nel *Corriere della Sera*, che il crollo dell'Anguillara è l'avvenimento più grave della Roma moderna e giunge a proporre che il giornale dove egli scrive compia per conto proprio un'inchiesta... Orbene, la catastrofe non è fortunatamente così assoluta.

—

I due Lungo Tevere dell'Anguillara e degli Alberteschi, sono evidentemente perduti. Il fatto che quest'ultimo tratto di *quai* non è ancora crollato e che forse non crollerà, non modifica la gravità del disastro.

Anche se il Lungo Tevere degli Alberteschi non crollasse, esso è perduto perchè bisognerà demolirlo.

Scosso dalle fondamenta, solcato da grandi crepe, non presenta più le garanzie di solidità necessaria.

Sono quindi, compresi i lavori accessorii, quattro o cinque milioni ingoiati dall'acqua.

Ciò non significa però - come si è detto dapprincipio - la liquidazione dell' intera opera colossale, costata all' erario 77 (e non 120, come si è stampato) milioni.

Le verifiche compiute hanno provato che sopra una lunghezza di otto chilometri soltanto quattrocento metri di Lungo Tevere si possono considerare perduti. Gli allarmi per i tratti rimanenti apparvero in seguito ingiustificati.

Ristabilite pertanto entro giusti confini le proporzioni del disastro, proviamo a fare altrettanto per le responsabilità.

Gli errori di concezione stanno in prima linea, e dovrebbe risponderne il Genio civile.

Basta gettare uno sguardo sulla topografia dei luoghi per convincersi - anche essendo profani della materia - dell'errore. Duplice errore, che consistette nel voler far deviare il corso del fiume e nel non aver preveduto l' interramento del braccio sinistro del Tevere.

Rettificando come venne fatto il corso del fiume, si gettò l' intera massa d'acqua sui muraglioni dell'Anguillara e degli Alberteschi, mentre i muraglioni della riva opposta non venivano che nei periodi di piena lambiti dalle acque.

Errore questo, grave, ma non irreparabile.

Tutti i tecnici intelligenti additarono i pericoli dell' interramento del braccio sinistro. La stampa li denunziava da anni. Una Commissione nominata dal ministro Prinetti studiò il problema, additò i rimedi. Perchè nulla venne fatto?

E perchè mai vennero verificate le condizioni di muraglioni posti a così dura prova? Perchè mai fu verificato se l'allacciamento delle acque funzionava regolarmente nel terreno fiancheggiante i Lungo Tevere?

Qui entra in scena, direttamente, il Genio civile. Realmente questo Corpo di tecnici mediocri e di burocratici implacabili, ha peccato di enorme negligenza.

Basti dire — per citare un piccolo, ma eloquente particolare — che il Genio civile non disponeva neppure di una barca per le verifiche da compiersi sui lavori del Tevere! E quando, per la catastrofe avvenuta, s' impose l'esame delle condizioni degli altri Lungo Tevere, si dovette ricorrere ad una impresa privata, l' impresa Vitali, per avere in imprestito i barconi ed il vaporino necessario.

Errori di concezione; errori di esecuzione ed errori di mancata sorveglianza; ecco dunque le conclusioni a cui verrà la platonica inchiesta in corso.

Gli autori del progetto sono morti; morti coloro che sbagliarono la quota del livello delle fondazioni; impossibile rivalersi circa le eventuali deficienze di costruzioni verso l' impresa costruttrice, impresa, tra l'altro, composta di stranieri. Quanto ai responsabili della mancata sorveglianza, essi — dai ministri ai *gros bonnets* del Genio civile — troveranno, dato che si voglia disturbarli, delle scappatoie.

Ed intanto si rimane di fronte a questo enigma:

Si può contare sulla solidità avvenire di tutto i Lungo Tevere? Per rispondere affermativamente a questa domanda, pare finora che si debbano spendere in muri di sostegno alle fondazioni ed in lavori di scolo delle acque parecchi altri milioni: in tutto sei o sette, trascinati dalla torbida corrente del così poco *biondo Tevere*!

Sobrero

Nuovi terribili massacri di cristiani
nella Cina

Pechino, 10. — Due capitani inglesi reduci da Kalgan riferiscono che nel massacro avvenuto a Knei-knakeng un centinaio di missionari e un centinaio di cristiani indigeni perirono nell'assedio, e parecchi missionari da parte dei boxers e anche dei soldati regolari cinesi furono massacrati.

Il naufragio d'una nave italiana

Corogna, 10. — Il vapore *Gobat* proveniente da Cardiff raccolse due imbarcazioni con l'equipaggio del bastimento italiano *Pallade* incagliatosi in seguito alla rottura dell'elica.

Il *Pallade* proveniva da Rio Marina diretto a Glasgow.

25 passeggieri sono salvi.

Kruger e lo Zar

Londra, 10. — Il *Times* ha dall'Aja: Kruger ricevette un amichevole dispaccio dallo Zar.

Le nostre serve.

— Ti ho detto mille volte che prima d'entrare nella camera da letto dei padroni, deve chiedere il permesso.

— Stia tranquilla, signora; prima di aprire l' uscio guardo sempre attraverso il buco della serratura.

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotoni

Cotone. In ritardo, questa volta il solito raffronto dei prezzi facevamo fra l'altro e venerdì della settimana precedente. New York chiuse dunque sabato scorso come segue:

Dicembre	cents.	9.69	contro	9.88
Gennaio	»	9.63	»	9.82
Febbraio	»	9.59	»	9.76
Marzo	»	9.53	»	9.73
Aprile	»	9.48	»	9.71
Maggio	»	9.43	»	9.69
Giugno	»	9.40	»	9.67
Luglio	»	9.37	»	9.64
Agosto	»	9.12	»	9.39
Settembre	»	9.48	»	9.70

Liverpool chiuse venerdì scorso i disponibili a 5 9/16 per middlin Orleans, contro 5 5/8 della settimana precedente, e i futuri a 5 11/64 contro 5 29/64.

A Nuova York si ebbero dunque dei ribassi, vari quante sono le consegne quotate, ma anche logici e naturali. Furono le entrate a provocarli, che da una quindicina in qua, si son fatte abbondanti, dando ragione, a chi ne approfitta pel proprio gioco, di esagerare la resa del raccolto, e suggestionando i chi cerca di formarsi concetti propri, idee diverse da quelle che si era fatte fino a poco tempo fa. Si ragiona a dritto e a rovescio, ma è un fatto che l'abbondanza di materia presentata al mercato può preludiare un raccolto meno scarso di quello previsto dai più, ma è anche vero, e ne va tenuto conto, che le fattorie dell' interno trovano molta convenienza nel vender oggi il proprio prodotto piuttosto che serbarlo per più tardi o per la primavera, dacchè il cotone pronto è quotato nei listini a prezzi discretamente superiori.

Crediamo poter spiegare così cotesta ripresa nelle entrate, che guardate a sè, dovrebbero pesare di più sui prezzi, mentre generalmente non si ammette che un raccolto appena appena sufficiente al consumo, se pur basta.

Che poi non si possa aver abbondanza di cotone, sembra sia creduto anche a Liverpool, dove la fermezza del mercato durante la settimana ha fatto che i prezzi piegassero più per forza delle circostanze create a New York, che perchè realmente si credesse di dover vendere a prezzi minori.

Filati e tessuti. — I filatori di Manchester sostennero bene i loro prezzi e forse per la loro tenacia si è venuti alla conclusione di parecchi affari d' importanza. I tessitori, fermi anch'essi nelle loro pretese, ottennero qualchecosa, ma si fece di più da qualcuno che, o per bisogno di vendere o per altre viste personali, si è arreso a prezzi che altri non faceva. Si è veduto un po' di animazione per gli articoli destinati all'estremo oriente, specie per la Cina e questo fatto incoraggia i produttori le cui speranze di un forte risveglio, assopite da tempo, si ridestano.

La filatura italiana non ha di che lagnarsi, dacchè riesce a mantener bene i suoi prezzi tutt'altro che spregevoli. Vuol dire che i compratori li pagano, forse anche un po' per bisogno, le filature essendo abbastanza impegnate.

I tessitori hanno fatto vendite discrete nella settimana, per quanto abbiano sempre da lamentare il poco consumo che si lamenta da un pezzo. Si crede però che i depositi, abbondanti fino a poco fa, vadano scemando e se questi cesseranno dal pesare sull'andamento delle manifatture c'è motivo di speranza per tempi migliori e per quell'attività commerciale che era quasi scomparsa.

Nessun cambiamento nei prezzi ufficiali tanto nei filati che nei tessuti.

Udine, 10 dicembre 1900.

V. M.

Il vice-cancelliere Dante Zola

processato per pochi centesimi

Scrivono da Novara 9:

Il vice-cancelliere di questa pretura, signor Dante Zola, è chiamato martedì prossimo davanti al Tribunale penale per rispondere della imputazione di peculato, che, secondo l'accusa, egli avrebbe commesso, con l'appropriarsi l'esigua somma di alcuni centesimi, in più di quanto gli sarebbe spettato per la liquidazione delle spese occorse per diversi recessi da querele di azione privata.

Lo Zola è parente dell' illustre romanziere. Egli sarà difeso dall'avvocato Silvio Cavalli.

Il processo desterà vivissimo interesse nella cittadinanza, essendo il Dante Zola assai conosciuto e in fama di funzionario intelligente e onesto, attribuendosi dai più a un semplice errore la voluta colpa di peculato.

Sembra poi eccessiva l' imputazione addebitata allo Zola, confrontandola con con la esiguità dell'errore.

Scoperta d'un grosso contrabbando

Abbiamo da Genova, 9:

Le guardie di finanza operarono un importante fermo di tabacchi esteri contrabbandati: 25,000 sigari di Virginia e di Brissago, 6000 sigarette di varie marche. Si operarono tre arresti.

Le " Corrispondenze private „ della quarta pagina

Un caso pietoso

Chissà quanti e quanti fra i lettori « avveduti » che leggono le quarte pagine dei giornali sbozzano un sorriso scorrendo le « Corrispondenze private » in cui vibrano le corde sensibili di gente che ama, che dolora, che aspira, che implora e che si serve di questo mezzo perchè mille e mille varie circostanze le impediscono quello più diretto della posta, del telefono, del telegrafo... a fili.

In verità talvolta c'è da ridere, non pel contenuto, che generalmente esprime un dolce sentimento od un'atroce sofferenza, ma per lo stile delle epistole o delle comunicazioni, che per ragioni economiche è diventato ultra-telegrafico. In generale queste corrispondenze sembrano scritte da un tedesco che si sforza di parlare italiano.

Il carattere di queste « Corrispondenze private » varia da paese a paese. Quello dei giornali inglesi, a cominciare dal grave *Times*, è molto serio e si direbbe che è rivolto allo spirito degli affari. Per gli inglesi lo spazio delle quarte pagine è come il tempo, cioè... *money*; ma qualche volta è anche rivolto alla pietà: un recente annunzio avvertiva un figliuol prodigo, in giro pel mondo, che la famiglia lo avrebbe riaccolto a braccia aperte senz'obbligo di chiedere perdono.

Nei paesi più frivoli, come in Francia in Austria, in Italia le corrispondenze private non parlano che quasi esclusivamente d'amore. In America contengono bizzarrie, scommesse, proposte strampalate e curiose. Un giornalone di Nuova York conteneva un annunzio press'a poco così: « Se la signora del quattordicesimo piano di via tale vuol cedermi il suo pappagallo per cinque minuti le offro cinque dollari e glielo restituisco... fritto. »

Tutti i giornali, di tutti i paesi del mondo, hanno nelle pagine degli annunzi le « Corrispondenze private », meno la Russia.

In questo grande paese il Governo proibisce la libera corrispondenza sulla non libera stampa, e questa proibizione fu causa testè di un dramma pietosissimo. Un uomo ed una donna sono morti causa il barbarico divieto delle corrispondenze private.

Quest'uomo e questa donna si erano amati, poi avevano cessato d'amarsi, o, meglio, credevano d'aver cessato, e si erano decisi a vivere disgiunti, anime solitarie, l'uno dall'altra. Ma ben presto l'uomo si accorse d'essersi ingannato, ed i morsi dell'amore tornarono a straziargli l'animo, sentì che la vita gli era di peso senza la sua adorata. Egli allora le scrisse, implorando perdono, e poichè, errabondo, vagava attraverso l'Europa, le chiese di far conoscere la sua risposta con qualche linea inserita nella *Novoie Vremia*. La povera donna che non chiedeva altro che di perdonare, scrisse due parole piene di amore, due parole come due braccia spalancate verso l'amico errante, e le portò al giornale, che ne ricusò assolutamente a pubblicazione.

Nè denaro, nè preghiere, nè lagrime valsero allo scopo, ed ella ne era disperata.

Qualche tempo dopo l'amante, che ogni giorno divorava la quarta pagina della *Novoie Vremia* senza trovarvi l' invocato perdono, credendo non gli fosse accordato, si uccise a Nizza.

La settimana dopo la povera donna, apprendendo la disperata fine di lui, si avvelenò a Pietroburgo.

Due vite furono troncate per la mancanza delle « Corrispondenze private », le quali, giustamente osserva il grave *Journal des Débats*, dimostrano che nella vita moderna possono contare per qualche cosa di più che per le svenevolezze onde sono spesso infarcite.

La politica nella scuola.

— Sapreste darmi un' idea dell' infinito?

— Il processo Codronchi - De Felice.

Garibaldi e Bismarck

Nell'ultimo numero della *Deutsche Rundschau* il maggiore generale von Bernhardi pubblica un interessante capitolo dal diario di suo padre, Teodoro von Bernhardi, il quale come agente prussiano era entrato in rapporti con Garibaldi a Firenze nel 1867, per espresso incarico di Bismarck.

Al principio del settembre del 1867 Teodoro von Bernhardi ricevette la seguente lettera di Bismarck:

Berlino 28 agosto 1867.

(Segretissima) Alcuni giorni sono si presentò a me una persona sotto il nome di Thugut, che mi rimise una lettera in francese in data 9 corr. direttami da Garibaldi. Questa persona che era di fatto il tenente colonnello cavalier Frigyesy asseriva di avere ricevuto una missione dal generale, e propriamente di ricercare il mio appoggio segreto nonchè quello del governo prussiano per i disegni di Garibaldi su Roma, e per assicurarmi nel tempo stesso che il generale Garibaldi non acconsentirà mai che l' Italia a fianco della Francia combatta contro la Prussia (!).

Il generale sapere che il governo italiano promise già 100,000 uomini ai francesi nel caso di una guerra contro la Prussia, essere poi il prezzo di questo tradimento alla sua alleata del 1866, il possesso di Roma.

Egli, Garibaldi, potrà impedire l'esecuzione di questo trattato, conquistando Roma all' Italia a mezzo d'una sollevazione nazionale, rendendo di tal guisa vano del tutto lo scopo dell'alleanza e promovendo una diversione anti francese.

21 settembre 1867.

La signora Pallavicini inviò un suo fidato da me, l'avvocato Francesco Falcone, siciliano.

Ci accordammo per ritrovarci stasera, anzi regolammo per ciò i nostri orologi. In punto alle 8 1/2, come d'accordo, mi recai a Piazza Pitti, al punto, ove da Ponte Vecchio si sale al palazzo.

Alcuni secondi appresso giunse Falcone e sotto una pioggia minuta c' incamminammo assieme, uscendo da Porta Romana; andammo a piedi per non destare la curiosità d'un fiaccheraio.

— Non è da fidarsi di loro, mi osservò Falcone, sono tutti al soldo della polizia.

Per via Falcone mi raccontò come egli sia personalmente obbligato a Garibaldi.

Sotto il governo borbonico era stato incarcerato a Palermo come sospetto. Languì per tre anni in un carcere senza che gli fosse stato mai detto perchè lo tenessero in carcere e senza che fosse stato mai sottoposto ad un interrogatorio. A quell'epoca si trovavano così rinchiusi nelle carceri circa tremila giovani della migliore società senza speranza di venire posti in libertà. Garibaldi li liberò.

Così giungemmo ad una casa, abitata da un deputato dell' estrema sinistra, di nome Greco; in quella casa non eravi un portinaio. Al signor Greco era stato comunicato che Garibaldi avrebbe in casa sua un colloquio segreto con uno dei fuorusciti; gli si dovette assicurare con giuramento che questo fuoruscito non era Mazzini, poichè quello egli lo avrebbe voluto vedere ad ogni costo.

Falcone aveva con sè la chiave di una porta laterale della casa, accese un cerino illuminando la stretta cupa scala fino al secondo piano; quivi entrammo in una stanza vuota illuminata da due candele di cera.

Poco appresso entrò Garibaldi. Aveva fatto una passeggiata in carrozza con la marchesa Pallavicini, fuori Porta San Gallo nella campagna.

Era naturalmente salito per un'altra scala, ed entrato per un'altra porta nella stanza.

E' veramente un bell'uomo, dall'aspetto simpatico. Vestiva la camicia rossa, nascosta però da un mantello di larghe pieghe.

Ci sedemmo presso ad un tavolino, che si trovava nel mezzo della stanza.

Gli chiesi innanzi tutto, che cosa gli avesse comunicato Frigyesy da Berlino, confrontai quanto mi disse con la lettera di Bismarck che teneva presso di me e mi persuasi subito che il suo inviato aveva riferito conforme il vero.

Gli dissi infine ciò che Bismarck mi aveva incaricato di comunicargli, cioè che si era dovuto mantenere molto riservato poichè nè conosceva, personalmente il Frigyesy, nè la calligrafia di

Garibaldi; aggiunsi: « Con questa comunicazione la mia missione è esaurita, se ella poi avesse da parte sua da dirmi qualche cosa, potrei certamente ascoltare in silenzio, potrei pure, ove lo desideri, farne rapporto al mio governo, ma non potrei darle alcuna risposta in proposito ». Garibaldi esitò alquanto, forse lì per lì non sapeva ciò che avesse a dirmi; a me almeno fece al primo momento questa impressione, se non che, come cominciò a parlare, mi si rivelò in una nuova luce inattesa.

Mi dimostrò di possedere un grado di coltura, che io non avrei mai supposto nell'antico marinaio; un eloquio facile, colorito, che non è da attribursi però soltanto alla sua abitudine di parlare in pubblico; questa abitudine avrà soltanto esercitato la sua influenza.

Sembrerebbe che Garibaldi non parli mai famigliarmente; egli tiene sempre delle orazioni, si esprime sempre con certa eleganza e con rettorica.

Mi disse lui solo essere l'unica legittima autorità a Roma e nessun altro, poichè nel 1849 era stato eletto da un plebiscito del popolo romano a capo supremo della città; questo essere stato un plebiscito ben differente di quello di Nizza e Savoia! Egli soltanto quindi ha il diritto di parlare ed agire in nome del popolo romano.

Il Governo papale invece non è che una illegittima usurpazione. Per ogni riguardo è necessario impossessarsi di Roma, l'Italia deve liberarsi dalla Francia e cercare la sua salvezza unendosi alla Prussia.

Il Governo invece vuole acquistare Roma, o meglio il territorio romano, soltanto in seguito ad un accordo colla Francia. Trovasi in lega colla Francia ed è certamente fissate ad un tal prezzo, per concessioni, cioè, riguardo a Roma, di accompagnarsi alla Francia in una guerra contro la Prussia che si comportò così cavallerescamente che conquistò il Veneto per l'Italia (!), mentre la Francia si fece pagare ben caro il suo aiuto. Questa sarebbe un'azione di odiosa ingratitudine; però lui (Garibaldi) solo potrebbe impedirla impossessandosi di Roma e attraversado i piani del Governo.

Il suo disegno inoltre ha ben più vaste proporzioni di quelle del Governo, che tende soltanto a eliminare il potere temporale del papa; la sua intrapresa invece non è soltanto diretta contro il potere temporale, ma pure morale del papa — questa potenza morale intende appunto di annientare. La sua azione corrisponde pienamente agli interessi della Prussia, deve essere quindi accetta al governo prussiano, perciò conta sulle sue simpatie.

Io mi attendeva già che accennerebbe ad appoggi e denaro; non lo fece però, sembrerebbe che non sia nelle sue abitudini.

Senza alcuna preoccupazione da parte mia, così in termini generali io lo potei assicurare della amicizia disinteressata della Prussia delle vive simpatie, che nutrivano in egual modo governo e popolazione per la causa italiana: inoltre mi permisi soltanto di osservargli che io riteneva che egli rimetterebbe la sua spedizione fino all'epoca, in cui sarebbe riconvocato il Parlamento.

Mi osservò subito: Il nostro Parlamento può così poco.

— Ma pure, soggiunsi, molte cose che il Governo vorrebbe intraprendere, gliriescirebbe impossibile quando il Parlamento è convocato. Siccome egli non entrò più oltre in questo tema, io naturalmente lasciai pure cadere l'argomento.

Quando prendemmo l'uno dall'altro congedo con una stretta di mano, gli dissi:

— Se ci incontriamo in qualche luogo.... egli completò la frase con un: Non ci conosciamo!

Un uomo veramente singolare! Non manca certo d'intelligenza, mostra anzi una vera acutezza di mente. Gli manca però del tutto ciò che si domanda esperienza; comprendo come si sia spesso gettato in braccio con tutta fiducia a della gente equivoca.

Abbandonai la casa con Falcone, alcun tempo dopo Garibaldi, quando potevamo ritenere che nessun poliziotto stesse in agguato spiando.

Nell'interno della città presi una carrozza, ma siccome in questi casi è principale regola, di non farsi mai condurre dove realmente si ha da andare, così mi feci condurre fino alla Piazza della Signoria, e di là a piedi rincasai.

Note in margine

Il linguaggio delle vesti

Ancora un linguaggio!

Le signore che vestono di *nero* sono severe o civette.

Quelle che preferiscono il *rosa* sono spiritose ed amabili.

Il *celeste* vestono le donne sentimentali ed affettuose.

In *rosso* le donne tenaci ed ardenti, sia nell'odio che nell'amore.

Il *bianco* dinota la mancanza assoluta di carattere.

Infelici e tristi sono quelle che preferiscono il *grigio*.

Il *verde* significa: non so decidermi, eppure gli voglio bene.

La donna senza vestito, aggiungo, significa che ama la *semplicità*.....

Un colossale incendio nell'Argentina

Mille chilometri di campi in fiamme

Tel. da Buenos-Ayres, 9, al « Secolo XIX »:

Una grave notizia giunse da Bahia Blanca. Le scintille di una locomotiva l'altro ieri incendiarono un campo di grano; le fiamme, spinte dal vento, in un momento si diffusero ad altri campi di biade e grano, allargandosi rapide, senza che sia stato possibile, causa la natura del terreno e la grande siccità, porvi un riparo.

Le fiamme hanno già distrutto per ben mille chilometri quadrati di campi in gran parte pasture, molti altri coltivati a grano. E' l'incendio più grave che si ricordi nell'Argentina.

Molto bestiame bovino ed ovino è rimasto distrutto.

I danni, non ancora precisati, sono gravissimi.

Il riparto delle sovrimposte

ed il nuovo Catasto

Ci scrivono da Roma 7:

La legge del primo marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, comincia ad avere praticamente il suo effetto per alcune delle Provincie, che chiesero ed ottennero l'acceleramento, ed in base ai nuovi estimi catastali ed alla aliquota dell'8 per cento è stata determinata l'imposta sui terreni della provincia di Mantova, e lo sarà prossimamente, ma con effetto dal 1 luglio 1900, per le provincie di Ancona, Cremona, Milano, Bergamo e Treviso.

Ora la Giunta del Bilancio ha presentato la relazione sulle « Norme provvisorie per la determinazione e il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo Catasto. »

Le nuove norme verrebbero stabilite come segue:

Per le Provincie e pei Comuni nei quali la nuova imposta sui terreni non supera la preesistente, il limite legale della sovrimposta si ragguaglia a centesimi cinquanta per ogni lira d'imposta erariale principale risultante: per l'imposta sui fabbricati dai ruoli principali dell'anno precedente, e per quella sui terreni, dai ruoli dell'ultimo anno in cui rimasero in vigore gli estimi del catasto anteriore.

Se la sovrimposta applicata prima della promulgazione della legge 23 luglio 1894, n. 340 non eccede il limite legale determinato come sopra, questo limite rimarrà immutato.

Nulla è innovato per le Provincie e per i Comuni, pei quali la nuova imposta supera la preesistente.

Il riparto della somma complessiva di ciascuna delle due sovraimposte, provinciale e comunale, è fatto in ogni anno in proporzione delle somme d'imposta erariale principali dell'anno in cui rimasero in vigore gli estimi del catasto anteriore.

Il riparto di ognuno di questi due contingenti fra i singoli possessori è fatto, in ogni anno, in base ai rispettivi imponibili inscritti nei ruoli.

Quando nelle Provincie, che hanno ottenuto l'acceleramento dei lavori catastali, l'applicazione dell'aliquota dell'8 per cento alle nuove rendite sia ritardata oltre le epoche fissate dalla legge 21 gennaio 1897, n. 23, le quote pagate dai singoli contribuenti *a titolo di sovrimposta comunale e provinciale* non daranno in nessun caso diritto ai conguagli e rimborsi previsti dall'articolo 47 della legge 1 marzo 1886, modificato con l'articolo 1 della predetta legge 21 gennaio 1897.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Teatro Sociale Ristori — Una via chiusa — Un evaso dal carcere.

Ci scrivono in data 10:

Continuano i successi della Compagnia Tani al Teatro Ristori; dopo la « Santarellina » di giovedì, sabato sera si rappresentò « Il pipistrello » ovvero « Una notte in prigione » con una specie di *pochade* (musicata dal celebre Strauss) che piacque assai. Il pubblico accorse numeroso, tanto che la platea e il loggione erano traboccanti, e i palchi totalmente occupati. In quella sera pure, alle otto e un quarto, si dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Ieri sera si ebbe « Il venditore di uccelli » eseguito discretamente.

L'orchestra sempre bene affiatata e i cantanti riscossero parecchi e prolungati applausi; fu bissata, come altre volte, la scena dei *professori* al secondo atto.

Sui manifesti fatti affiggere alle colonne dalla Presidenza del Teatro, si leggeva: *ultima rappresentazione*: ma al momento in cui scriviamo siamo informati che fu convenuto colla predetta Compagnia di dare altre recite durante questa settimana. E il pubblico cividalese sentirà di certo di buon grado questa notizia.

* *

Il vicolo, che, rasentando la casa Piccoli, sbocca sul Corso, in seguito ai reclami, fatti per mezzo di questo giornale, fu dall'on. Municipio, chiuso con una piccola colonna di pietra. Il provvedimento è degno d'essere qui menzionato e lodato, perchè con esso si eviteranno delle disgrazie.

* *

E' il secondo da un anno a questa parte; ma questa volta si tratta d'un caso unico, anzichè raro, fra tutti quelli *del genere*.

Un giovinastro di Vernasso, certo Tomasigh, accusato di ribellione, e detenuto presso queste carceri mandamentali, mentre si trovava a *ricreazione* nell'annesso cortile, eludendo la vigilanza dei custodi, riusciva a scavalcare l'alto muro di cinta e a spiccare un salto nella via sottostante, dandosi poscia a fuga precipitosa. Chi conosce bene la topografia del luogo ove successe il caso di cui si fa parola, deve stupire, perchè si tratta d'un salto sul ciottolato dall'altezza di circa 6 metri.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 11 dicembre ore 8 ant Termometro 5.9
Minima aperto notte 3.5 Barometro 75.9
Stato atmosferico: vario — Vento N.E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 12.2 Minima 1.8
Media 6.33 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

8 dicembre 1412

Il Re d'Ungheria a Udine

Entra solennemente e con gran pompa in Udine il Re d'Ungheria,

Il Prefetto al Palazzo comunale

Ieri alle ore 14 l'illustrissimo sig. Prefetto comm. Flaùti si recò al palazzo comunale a far visita al sindaco della città.

Trovandosi in quel momento radunata la Giunta comunale per la solita seduta del lunedì, il sindaco sen. di Prampero, presentò al nuovo capo della Provincia tutti gli assessori presenti.

La visita durò circa un quarto d'ora.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale terrà seduta pubblica lunedì 17 corr. alle ore 20 per intraprendere la discussione del bilancio preventivo 1900.

La seduta pubblica verrà preceduta da una seduta privata.

Propaganda e banchetti

Apprendiamo dai giornali che il dottor Costante Galletti è andato domenica a catechizzare i soci del Circolo socialista di Feletto Umberto. Egli, manco a dirlo, fu applaudito, specialmente quando accennò alla corruzione elettorale.

Non sappiamo se fra le varie forme di corruzione e tutte si intende detestabili, l'oratore socialista abbia accennato anche a quella, così preferita, così in voga oggi, del dare ad intendere alla povera gente, che non può capirle ancora certe cose, che votando per il tale borghese piuttosto che per il tale altro, tutti i beni della provvidenza pioveranno sul paese; nell'eccitare i contadini all'odio contro i padroni sempre sfruttatori, anche quando l'opera loro sia una vera benedizione per i campi e per i lavoratori.

Questi avvocatucci borghesi che vanno in giro per le campagne a predicare il verbo socialista, vale a dire la rivolta allo stato presente di cose, non hanno certo la coscienza della loro azione. Altrimenti, se onesti, desisterebbero subito, vedendo gli effetti della loro predicazione.

* *

Dopo l'arma del vôto, i propagandisti udinesi e felettani passarono all'*arma del pieno!* E cioè alla conferenza seguì il banchetto.

E' inutile: questi apostoli non possono dimenticare di essere borghesi e della specie meno simpatica: infatti, ecco che a Feletto dopo aver lagrimato sulle miserie del popolo e probabilmente lanciato vituperii contro i proprietarii che non solo sfruttano i lavoratori, ma giungono perfino all'ignominia di comperare i loro voti, mentre gli avvocati non proprietari di terre non li comperano mai, mai, mai; dopo questo sfogo delle loro anime superiori e altruistiche, hanno lasciato la povera gente povera come prima, ed essi sono andati a banchettare... sui mali che affliggono l'umanità!

Una scommessa benefica. I signori Vittorio Cantoni e Pio Manganotti offrono alla Congregazione di Carità lire 5 (cinque) conseguenti a scommessa vinta al signor Gereone Serafini.

La Congregazione di Carità ringrazia.

A proposito della Relazione sulla Mostra Campionaria

Ci scrivono e pubblichiamo por debito d'imparzialità:

Il cav. Barbieri nella sua Relazione della Mostra Campionaria dice:

...Scopo, dirò così, logico e doveroso quello di prestarsi per facilitare la riuscita dell'Esposizione del 1903, della quale è sorta l'idea in seno alla nostra Associazione.

Ebbene, questo non è esatto.

L'idea dell'Esposizione non è sorta in seno all'Associazione, bensì è idea del consigliere Antonio Beltrame, idea tutta sua, che espose e svolse nella seduta del Consiglio Comunale il giorno 16 dicembre 1897, al quale l'assessore Antonini rispose con parole di promessa e d'incoraggiamento. Il sig. Beltrame, pago di ciò, indirizzò all'Associazione dei Comm. ed Ind. del Friuli un'istanza firmata da più di 300 esercenti, affinchè questa prendesse l'iniziativa per la nomina di un Comitato per l'Esposizione. La suddetta trasmise l'istanza alla Camera di Commercio, il cui Consiglio, d'accordo con la Giunta Municipale, nominò l'attuale Comitato.

Ecco come stanno le cose.

Hanno fatto la pace?

Sotto il titolo « Nuovo giornale » il *Cittadino* di iersera stampa:

Sabato fu pubblicato il primo numero del *piccolo Crociato*. Confidiamo che l'opera sua tornerà proficua alla causa comune, e che nella difesa dei comuni principii andremo perfettamente d'accordo.

Il *Crociato*, come è noto, doveva essere il continuatore del *Cittadino* che col primo dell'anno avrebbe dovuto tirare le cuoia. Invece il *Cittadino* vive, e pare non verrà più fuori il *Crociato*, che sarà sostituito dal *piccolo Crociato* settimanale, col quale il *Cittadino* è già pare perfettamente d'accordo. E' complicato, ma vero.

La terza edizione del processo Metz sta per finire

Una brutta leggenda

Siamo alle arringhe; hanno parlato il P. M., cav. Specher, e tre avvocati della difesa.

Il P. M. così concluse la sua vibrata requisitoria:

Signori giurati: nella sera stessa del 7 al teste Bagnariol parlando del fatto avvenuto allor'allora, qualcuno ebbe a dire: « Eh, questa volta il Metz *ciaperà* una pena grande! » — « Eh! non si sa! » rispose il Bagnariol. — Ciò significa che quando si è doviziosi, anche di fronte alla punitiva giudiziaria possono nascere dei dubbi... — Signori giurati, smentite questa brutta leggenda!

Ah! sì, brutta, orribile leggenda che si possa, in quale si sia forma, soprafare la giustizia, per salvare dalla galera chi possiede i milioni.

A proposito di questo processo il collega A. E. Bianchi del *Corriere della Sera* ha pubblicato un sensatissimo articolo che termina con queste righe, degne di essere da tutti meditate:

« Comunque, auguriamoci che il processo di Verona voglia dire la fine. Pur troppo in Italia si va generalizzando un sistema, del quale il processo Matz non è che un caso. E' l'ostruzionismo giuridico, mercè il quale le sentenze penali non divengono mai cosa giudicata.

« A furia di ricorsi, di annullamenti, il condannato resta sempre un prevenuto, prolungando la detenzione preventiva con tutti i suoi vantaggi e le sue agevolezze, visto anche che tale detenzione vien calcolata poi agli effetti della pena. E poichè tale ostruzionismo è possibile solo per coloro i quali abbiano quattrini per pagarselo, ne viene che da ciò non ci guadagni la fede nella massima della « giustizia uguale per tutti ». E pur troppo ricordiamo come in altro processo del Metz sia risultato che questi giustificava una sua violenza commessa in carcere dicendo ch'era piuttosto brillo, perchè, contro i regolamenti, poteva disporre per sè e per gli altri di tutto il vino che desiderava. E ricordiamo anche come sia risultato, pure in un altro processo che un antico avvocato difensore del Metz aveva tenuto a battesimo, mentre questi era detenuto, il figlio d'un capoguardia delle carceri.

« Non burocratizziamo, per amor del cielo, troppo l'opera della giustizia! non riduciamola a una pratica amministrativa, per la quale la forma valga più della sostanza, il simbolo giuridico, il sofisma curiale più del fatto reale ed evidente: cerchiamo conservarle sin dove è possibile la sua efficacia e spontaneità d'espressione, di far sì che essa rimanga la più educatrice, la più rispettata e la più insospettata delle attribuzioni dello Stato. »

Oggi, crediamo parlerà l'altro difensore del Metz, on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine.

La Sezione di Udine della Fed. It. dei Lavoratori del Libro

Ci scrivono e pubblichiamo:

Domenica 9 corr. in Via Pracchiuso si tenne un'assemblea fra i soci della Federazione dei Lavoratori del Libro.

L'ordine del giorno era, mi si dice, di una speciale importanza..

Voi che non potrete assai probabilmente avere alcun resoconto di questa seduta, dovreste pregare a volercelo dare il periodico *Il Paese* nel suo numero di sabato 15 corr.

Sarebbe bene anche gli raccomandaste che il resoconto sia esatto e dettagliato, prima per i lettori tutti e poi volendo essere il *Paese* l'organo delle classi diseredate, ha il sacrosanto obbligo di pubblicare gli atti di una federazione quale è quella dei Lavoratori del Libro. G.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

Anche quest'anno l'« Educatorio ha deciso di fare l'« Albero di Natale » per i bambini poveri dell'Educatorio.

Si tratta di compiere un'opera veramente benefica, procurando nel medesimo tempo una gradita festicciuola a una parte del « mondo piccino » che di svaghi ne ha tanto pochi.

Alcune gentili signore dell'Educatorio hanno cominciato il loro *giro benefico*, e siamo certi che **nessuno, proprio nessuno,** risponderà con un rifiuto alle cortesi richieste.

I Elenco delle offerte

Contessa Lucia Caratti, un vestito completo per bambino, dieci maglie in sorte, dieci paia calze di lana, una sciarpa, un mantello impermeabile, quindici paia polsini lana. — Signora Ida nob. Rinaldini Arici, trenta paia calze lana, dieci paia polsini (lavoro suo) — N. N., sei paia polsi — Signora Lea Fides d'Orlandi, sei paia calze lana, due berretti, due maglie cotone, tre blusette di tela — Signora Rosa Nesmann-Antonini, nove paia calze lana, sei vesti cotone, quattro paia mutande — Farmacia Biasioli, una bottiglia olio merluzzo — Signora Maria Migotti modista, due mantelline in stoffa lana — Signor Carlo Mocenigo cappellaio, dodici berretti per i capi squadra, trentatre berretti assortiti.

La serata musicale al Club «Unione»

Ieri sera alle otto e mezzo nella sala maggiore dell'elegante ritrovo *Club Unione*, si diede convegno l'aristocrazia udinese per una festa dell'arte indetta dalla solerte presidenza. Notammo fra gli intervenuti, oltre molte gentili ed eleganti signore, il nuovo prefetto comm. Flaùti, l'on. Freschi, venuto appositamente essendo un appassionato e distinto violinista, l'on. Morpurgo, il maggiore dei RR. Carabinieri ecc. ecc.

La presidenza ebbe inoltre il gentile pensiero di invitare le notabilità musicali della città fra cui abbiamo veduto il prof. Trinko, i maestri Franz, Verza Cuoghi Riva e Montico.

Già ieri abbiamo pubblicato il programma del concerto sostenuto dal prof. *F. de Guarnieri*, del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia (violino) e dalla signora *Sophie Roux de Guarnieri* (piano).

Diremo oggi soltanto che il pubblico di iersera fu rapito sia per la perfetta esecuzione come per la classica bellezza di ciascun numero del programma.

Piacque in modo eccezionale e si dovette bissare il numero 2 Rubinstein — Romanza, *b*) Moskowski — Guitarre, per violino, ed alla fine di ogni pezzo i valenti musicisti furono rimeritati di calorosi applausi.

Ringraziamento

La famiglia Migotti ringrazia di cuore tutti quei pietosi che in qualunque modo si prestarono nella luttuosa circostanza che la colpì tenendo di ciò riconoscente memoria.

Per le signore

Reduce da Parigi trovasi di passaggio a Udine il sig. Daina con un ricco ed elegantissimo assortimento di Cappelli per Signora, oggi e domani 12 corrente Hôtel Italia.

Per i trasporti in ferrovia in recipienti. Il ministero dei lavori pubblici (ispettorato generale delle strade ferrate) d'accordo con i ministeri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura ha approvato una nuova tariffa per la quale sulle reti mediterranea, adriatica e sicula, i trasporti delle botti e di altri recipienti vuoti sono per gli effetti della tassazione parificati a quelli dei recipienti usati.

La tariffa è così molto ridotta e fruisce di un ulteriore ribasso se si tratta di un trasporto di almeno 2 tonnellate per carro a 600 chilometri o più.

Biblioteca comunale. Si rende avvertito il pubblico che la Biblioteca per lavori interni urgenti, rimarrà chiusa da oggi a tutta domenica.

Il conservatore *F. Beretta*

La medaglia d'oro a un giovane studioso, nostro concittadino. Domenica scorsa, in un'adunanza del collegio degli ingegneri di Milano, tenutasi in quella città, venne fra altro conferita la medaglia d'oro, assegnata dal collegio stesso al migliore Laureato del Politecnico nel 1900, a *Gio. Battista Mazzaroli*, udinese, ingegnere civile. Il premiato ebbe applausi e congratulazioni dai presenti, fra cui dal senatore Colombo, direttore del Politecnico.

All'egregio giovane, carissimo amico, che fu anche moltissime volte gradito collaboratore del nostro giornale, presentiamo sincere congratulazioni, facendo voti per il suo splendido avvenire, che certo non gli può mancare.

FUNEBRI

Alle ore 15 di ieri ebbero luogo in S. Daniele i solenni funerali del tanto compianto *Francesco Pellarini*, già presidente della Società operaia.

Vi parteciparono la Società dei Reduci di S. Daniele, del Tiro a Segno e parecchie altre Società Operaie con i loro rappresentanti e gonfaloni, molti amici e colleghi venuti da diverse parti,

Il paese che lo ospitava fece una grande dimostrazione al povero estinto; tutti i negozi indistintamente vennero chiusi e gli abitanti resero l'estremo tributo accompagnandone la salma.

Il carro era coperto di parecchie e belle corone.

L'estinto aveva dimostrato il desiderio che i suoi funebri fossero modesti e perciò non si tenne nessun discorso.

Smarrimento. Venne smarrito un anello d'oro con incise le iniziali G. E. Competente mancia all'onesto che, avendolo trovato, lo porterà all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Lo splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

Per il solito art. 488 venne posto in contravvenzione Giuseppe Boschia fu Antonio d'anni 28, di Manzano, domiciliato a Remanzacco.

Mercato odierno
(Ore 11)

Granoturco L. 10.75 a L. 12 all'ett.
Gialloncino L. 11.85 a 12.75 id.
Cinquantino L. 9.50 a 10.40 id.
Sorgorosso L. 5.80 a 7.— id.
Castagne L. 7 a 14.— al quintale.
Fagiuoli di pianura L. 18 a 22 id.
Id. di montagna L. 26 a 30 id.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il trasformista Costantino Bernardi si presenterà questa sera con uno spettacolo davvero attraente.

Egli ci darà:

Una lezione di musica, in cui sosterrà la parte del maestro di Melania.

Restaurant fine di Secolo in cui rappresenterà nove personaggi.

Una rappresentazione al Music-Hall con 26 personaggi e 80 trasformazioni.

Precederà una farsa brillante.

Rinviamo il nostro, voto, perchè il successo ch'egli ha ottenuto in tutte le principali città, si riconfermi anche a Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 dicembre

Per bancarotta

Alessandro Riello, di Udine, imputato di bancarotta, venne condannato a 30 giorni detenzione, condonati per l'amnistia.

Agostino Bottasso, di Udine, idem idem condannato in contumacia a 5 mesi di detenzione, condonati per la amnistia.

Abbandono d' infante

Lucia Della Mea di Tarcento, imputata di abbandono d' infante, s'ebbe mesi 8 di reclusione, dei quali sei condonati per l'amnistia.

Per contrabbando

Giuseppe Tomasino, di Reana, per contrabbando e resistenza alla forza, denuto venne condannato, per il contrabbando alla multa di L. 388 e per la resistenza a 2 anni di reclusione con 6 mesi di condono per l'amnistia.

Il processo pel disastro di Cagliari al tempo del viaggio dei Sovrani

Si ha da Cagliari 8:

— Il processo pel disastro alla stazione nell'epoca del viaggio dei Sovrani, si è chiuso oggi colla condanna del capo-stazione Zedda a due anni di detenzione e alla multa di lire cinquecento.

Vennero assolti: il direttore dell'esercizio Bronzini e l'ingegnere della manutenzione Pes, la direttrice del Convitto normale Crespi, e fu dichiarato civilmente responsabile il direttore generale Segrè.

Camera dei deputati

Le due sedute del 10 sono state presiedute dal vice presidente Marcora. Esse furono abbastanza animate.

Il bilancio dell'I. P.

Si discute il bilancio dell' istruzione.

La preghiera nelle scuole

Molmenti parla a favore della preghiera nelle scuole elementari. Dice che si tratta d'un atto di educazione.

Il dissidio con la Chiesa non deve trattenerci da un atto che è necessario.

Tale dissidio non sarà eterno (*commenti*), ma lo fosse pure, non dobbiamo frattanto lasciar spegnere nel popolo l' ideale religioso che è il più alto (*interruzioni*) tanto che penetra in tutte le società umane e si rinvigorisce quando gli altri ideali illanguidiscono (*appr.*)

Per i maestri elementari

Fradeletto. Richiama l'attenzione del Ministro sulla scuola elementare. Riportandosi alle stesse relazioni ufficiali, non può nascondersi il pericolo nascente dal fatto che la scuola medesima si trova in tristissime condizioni.

La legge è poco osservata, i materiali didattici sono arretrati e deperenti i locali scarsi e malsani, gli insegnanti mal retribuiti; nè in tale stato di cose si può attendere la virtù educatrice dalla scuola, virtù educatrice che non crede sarebbe cresciuta, da un più largo insegnamento religioso, che non può essere efficace là dove esiste il dissidio accennato dall'on. Molmenti e dove esso non risponde a un interno e naturale sentimento dell'anima umana. (*bene*).

Raccomanda al Ministro questi tre voti: un ragionevole aumento degli stipendi, una riforma del Monte delle pensioni, il pareggiamento degli stipendi fra i maestri e le maestre.

Ricorda le benemerenze di questi umili educatori dei fanciulli, il loro sforzo di gran lunga superiore ai mezzi che essi hanno. (*bene*)

Ricorda lo sforzo assiduo di elevazione di questi benemeriti, anche sul cadere della loro vita, anche nelle più remote regioni, alle idee nuove, sforzi purtroppo così mal compensati (*bravo*).

Considerato teoricamente giusto, ma di difficile attuazione, il concetto di un contributo scolastico degli alunni più agiati, non vedrebbe nulla di anormale nella proposta dell'on. Cimatti di una tassa progressiva sulle vincite al lotto: certo è che qualche cosa bisogna ormai fare a favore dei maestri e se il Ministro entrerà assolutamente in questa via farà opera degna di riparazione e di giustizia *(app. e congr.)*

Socci. Combatte le idee sostenute da Molmenti, il quale ha confuso il sentimento della fede, coll'insegnamento religioso. Il sentimento è rispettato da tutti, l' insegnamento non potrebbe essere impartito che dai sacerdoti nelle scuole e questo nessuno potrebbe volere.

La lingua italiana a Malta

Visconti Venosta risponde a Fradeletto, Alessio, Galli ed altri sulla questione della lingua italiana a Malta.

Afferma che le parole dei giornali attribuite a Chamberlain sulla necessità della lingua inglese non furono pronunciate.

Quanto alla lingua usata nei tribunali, trattasi di un atto di legislazione interna, che non offende il diritto di un' altra nazione.

Fradeletto. Si riserva di ritornarn in argomento.

Galli. Protesta contro gli attentati alla lingua italiana, sia a Malta, che in Corsica e lungo tutte le coste del Mediterraneo.

Occorre prevedere e provvedere. (1)

Pascolato promette poi a Ciccotti ed altri che si darà piena esecuzione al regolamento organico sugli avanzamenti del personale delle Poste e Telegrafi.

Lo smercio del chinino

Si discute quindi la proposta di legge sullo smercio del chinino.

Il ministro Chimirri e il relatore Wollemborg accettano due emendamenti, dimodochè il chinino potrà essere venduto dalle Rivendite di Privativa, oltre che in tavolette, anche in altre forme e il prezzo di vendita stabilito sarà il massimo, lasciando cioè adito a diminuzioni.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati.

Per gli emigranti

Il disegno di legge, per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti all'estero, solleva notevole discussione.

Luzzatti, relatore, dichiara che d'accordo coi vari Banchi d'Emissione, il Governo decise di affidare al Banco di Napoli, come e vero proprio servizio di stato, la tutela del risparmio degli emigranti. Il regolamento determinerà le modalità dell'accordo fra la Banca d' Italia, e i Banchi di Napoli e di Sicilia.

Tutti gli articoli della legge vengono approvati.

(1) Anche la Camera dei Comuni si è occupata di tale affare.

Il ministro delle Colonie Chamberlain affermò che fino ad ora il solo cambiamento avvenuto nella questione nella lingua a Malta, è quello che i nazionali inglesi possono scegliere la lingua inglese dinanzi ai Tribunali.

Allo scadere dei 15 anni dal 23 marzo 1899 la lingua inglese verrà sostituita all' italiana nei Tribunali.

Afferma poi che la proporzione della popolazione di Malta, che comprende ora la lingua italiana è piccolissima; essendovi ora libertà di scelta fra l' insegnamento ai fanciulli dell' inglese, e dell' italiano nelle scuole pubbliche, circa l'85 per cento dei genitori a Malta e il 79 per cento a Gozzo si pronunzieranno in favore dell' insegnamento inglese.

Il veterano Paccini dal Re

Ieri il veterano Francesco Paccini venne ricevuto dal Re.

Vittorio Emanuele accolse con speciale benevolenza l'animoso vecchio che aveva il petto fregiato di due medaglie al valor militare, e lo ha lungamente trattenuto a colloquio. Ha voluto poi che il Paccini gli narrasse la scena del comizio anarchico di Patterson, il cui il vecchio Paccini, solo inerme, affrontò le furie della canaglia che inneggiava al regicidio.

Il Re si è lungamente e minutamente informato delle sue condizioni di famiglia e di quelle della colonia italiana di New-York.

Congedandolo, il Re ha stretta ripetutamente la mano al Paccini e all' uscita gli fece consegnare mille lire.

Alle ore 11 di oggi dopo breve e dolorosa malattia sopportata con rassegnazione munita dei conforti della Religione rendeva l'anima a Dio la signora

Giulia Marzuttini ved. Trigatti
d'anni 98

Il figlio Pietro col cuore angosciato dal dolore ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici pregando di essere dispensato da visite di condoglianza.

Udine, 10 dicembre 1900.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla via Mercatovecchio N. 11.

Stamane, a soli 30 anni di vita, colpita da crudele malattia, cessava di vivere la signora.

Caterina Galvani ved. Farlatti

Il marito nob. dott. Federico Farlatti, Giudice al Tribunale di Pordenone, i figli Ferruccio, Eleonora, Camillo nobili Farlatti, la madre Lucia Damiani ved. Galvani ed i parenti, con l'animo straziato, danno il triste annuncio.

Perdenone 10 dicembre 1900.

I funerali avranno luogo domani, 11, alle ore 14 e mezza nella Chiesa di S. Giorgio.

Alla nobile famiglia colpita da sì grave sciagura inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Bollettino di Borsa

UDINE, 10 dicembre 1900

Rendite	10 dic.	11 dic.
Ital. 5 % contanti . . .	100 50	100.50
» fine mese pross.	100.80	100 75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 40	109.30
Exterieure 4 % oro . .	69.45	69 65
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314.—	314.—
» Italiane ex 3 %	306 50	306.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	434.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	898.—	903.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105.—	105 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	708.—	708.—
Id. » Mediterr. »	527.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 65	105 70
Germania »	129 70	129 80
Londra	26 54	26 56
Corone in oro	110.20	110.20
Napoleoni	21 11	21 11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.30	95.55
Cambio ufficiale	105 66	105 72

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1901 — Tip.